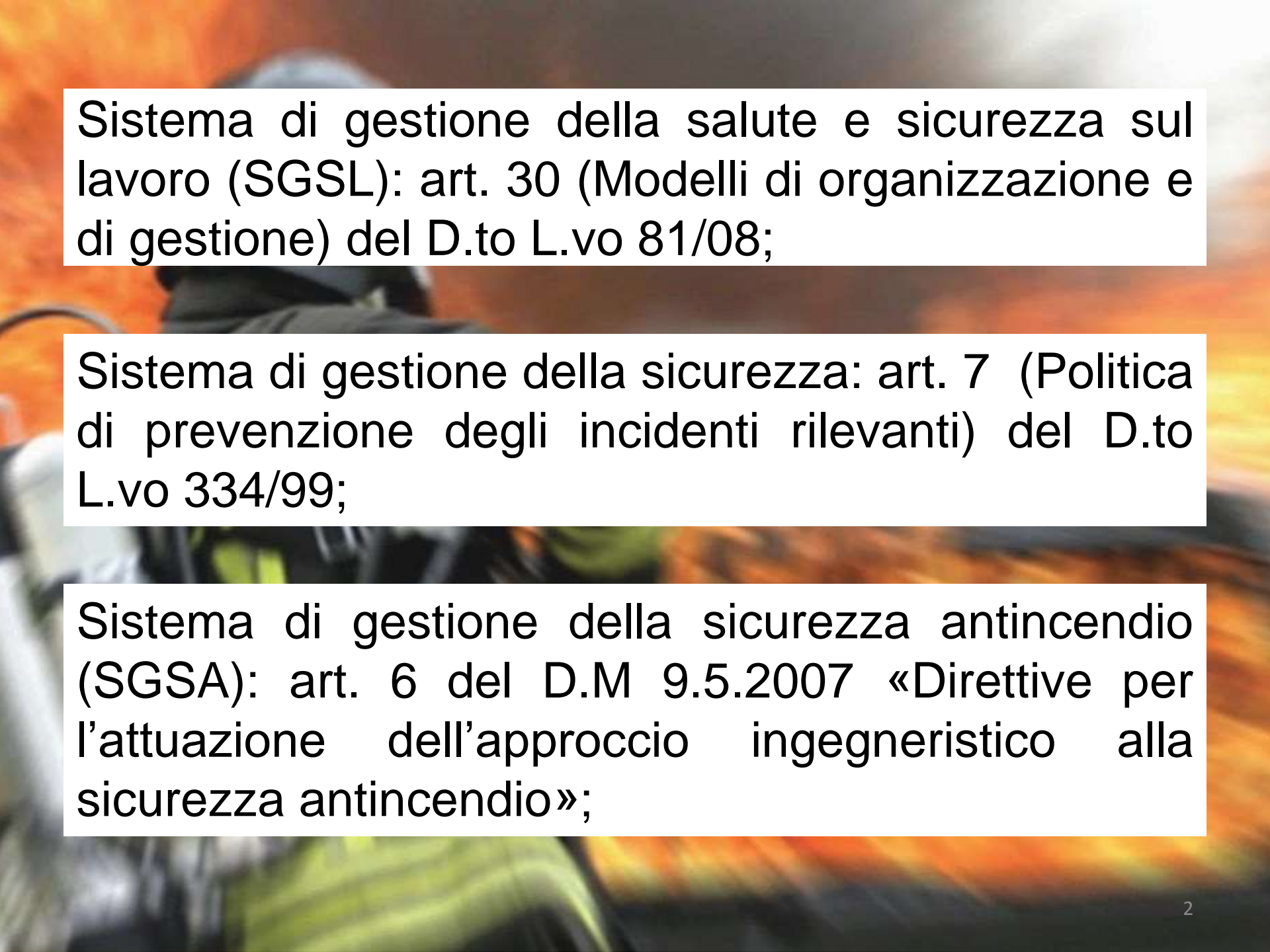




# SGSA e impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendio

**ing. Luigi Giudice**

**Dirigente della Direzione Regionale Campania  
dei Vigili del Fuoco**



Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL): art. 30 (Modelli di organizzazione e di gestione) del D.to L.vo 81/08;

Sistema di gestione della sicurezza: art. 7 (Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti) del D.to L.vo 334/99;

Sistema di gestione della sicurezza antincendio (SGSA): art. 6 del D.M 9.5.2007 «Direttive per l'attuazione dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio»;

# Sistema di gestione della sicurezza



Realizzazione dello standard di sicurezza  
Mantenimento delle condizioni di  
sicurezza  
Gestione del rischio residuo

# Sistema di gestione della sicurezza

- identificazione e valutazione dei pericoli derivanti dall'attività
- organizzazione del personale;
- controllo operativo;
- gestione delle modifiche;
- pianificazione di emergenza;
- controllo delle prestazioni;
- controllo e revisione.

# Sistema di gestione della sicurezza

Devono assicurare il rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici



**impianti rilevanti ai fini della sicurezza  
antincendio**

# impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendio.

- a) produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione e utilizzazione dell'energia elettrica;
- b) protezione dalle scariche atmosferiche;
- c) deposito, trasporto, distribuzione e utilizzazione, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e di ventilazione ed aerazione dei locali, **di gas**, anche in forma liquida, combustibili o infiammabili o comburenti;
- d) deposito, trasporto, distribuzione e utilizzazione, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e di ventilazione ed aerazione dei locali, **di solidi e liquidi** combustibili o infiammabili o comburenti;
- e) riscaldamento, climatizzazione, condizionamento e refrigerazione;
- f) estinzione o controllo incendi/esplosioni, di tipo automatico e manuale;
- g) controllo del fumo e del calore;
- h) rivelazione di fumo, calore, gas e incendio e segnalazione di allarme.

# La documentazione antincendi

## Impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendio in attività soggette ai controlli del CNVVF

- a) Documentazione da presentare ai fini della valutazione dei progetti
- b) Documentazione da presentare ai fini dei controlli di prevenzione incendi
- c) Progetto
- d) Documentazione inerente l'esercizio

# La documentazione antincendi

**DM 7.8.2012:** Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del DPR 1° agosto 2011, n. 151.

**Allegato I:** documentazione tecnica allegata all'istanza di valutazione dei progetti

**Allegato II:** certificazioni e dichiarazioni a corredo della S.C.I.A

**DM 20.12.2012:** Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi.

# DM 20 dicembre 2012

Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi  
(G.U. n°3 del 4.1.2013 )

Per impianti di protezione attiva contro l'incendio o sistemi di protezione attiva contro l'incendio, si intendono:

- gli impianti di rivelazione incendio e segnalazione allarme incendio;
- gli impianti di estinzione o controllo dell'incendio, di tipo automatico o manuale;
- gli impianti di controllo del fumo e del calore.

..qualora previsti da regole tecniche o richiesti dai Comandi..

**..nelle attività “non industriali”.**

# DM 20 dicembre 2012

Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi  
(G.U. n°3 del 4.1.2013 )

- riallineamento della progettazione, costruzione, esercizio e manutenzione degli impianti suddetti alle norme tecniche degli enti di normalizzazione;
- differenza tra il ricorso a organismi europei di normazione o a organismi di standardizzazione internazionalmente riconosciuti;
- obbligo del progetto;
- variazioni all'Allegato I al DM 7.8.2012: la “specificità dell'impianto”;
- variazioni all'Allegato II al DM 7.8.2012.

# DM 20 dicembre 2012

## 2.1 PROGETTAZIONE

- a) Impianti realizzati secondo le norme pubblicate dall'Ente di normalizzazione Europea (**Organismo Europeo di Normalizzazione o Organismo di Normalizzazione appartenente agli Stati membri dell'Unione Europea (27) o che sono parti contraenti dell'accordo sullo spazio economico europeo**): PROGETTO A FIRMA DI TECNICO ABILITATO
- b) Impianti realizzati secondo norme pubblicate da organismi di standardizzazione internazionalmente riconosciuti nel settore antincendio:
  - PROGETTO A FIRMA DI PROFESSIONISTA ANTINCENDIO

### Organismi Europei di Normazione:

- **CEN**: Comitato europeo per la normazione
- **CENELEC**: Comitato europeo per la normazione elettrotecnica
- **ETSI**: Istituto europeo di normazione per le telecomunicazioni

# DM 20 dicembre 2012

## 3.1 DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE AI FINI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

- a) Impianti realizzati secondo le norme pubblicate dall'Ente di normalizzazione Europea:
  - **specifica dell'impianto**
- b) Impianti realizzati secondo norme pubblicate da organismi di standardizzazione internazionalmente riconosciuti nel settore antincendio:
  - **specifica dell'impianto a firma di professionista antincendio**

Specifica dell'impianto: sintesi dei dati tecnici che descrivono le prestazioni dell'impianto, le sue caratteristiche dimensionali (portate, pressioni, caratteristica e durata dell'alimentazione dell'agente estinguente, l'estensione dell'impianto ecc.) e le caratteristiche dei componenti (ad es.: tubazioni, erogatori, riserve di agente estinguente, aperture di evacuazione, aperture di afflusso, ecc.). La specifica comprende il richiamo della norma di progettazione che si intende applicare, la classificazione del livello di pericolosità, ove previsto, lo schema a blocchi dell'impianto in relazione al pericolo d'incendio presente nell'attività.

# DM 20 dicembre 2012

## 3.2 DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE AI FINI DEI CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI

- a) Impianti realizzati secondo le norme pubblicate dall'Ente di normalizzazione Europea
- per gli impianti ricadenti nel campo di applicazione del decreto interministeriale 22 gennaio 2008, n. 37:
    - ✓ dichiarazione di conformità resa ai sensi dell'articolo 7;
  - per gli impianti **non** ricadenti nel campo di applicazione del decreto interministeriale 22 gennaio 2008, n. 37:
    - ✓ dichiarazione di corretta installazione e corretto funzionamento dell'impianto, di cui DM 7 agosto 2012, a firma dell'impresa installatrice
- b) Impianti realizzati secondo norme pubblicate da organismi di standardizzazione internazionalmente riconosciuti nel settore antincendio: la documentazione da presentare è quella di cui alla precedente lettera a), primo comma, integrata dalla **certificazione di rispondenza e di corretto funzionamento dell'impianto, a firma di professionista antincendio.**



# RETE IDRANTI

## ❑ ALIMENTAZIONI:

**UNI EN 12845:** Installazioni fisse antincendio. Sistemi automatici a sprinkler. Progettazione, installazione e manutenzione

## ❑ RETE IDRANTI:

**UNI 10779:** Impianti di estinzione incendi. Reti di idranti  
Progettazione, installazione ed esercizio

## ❑ LOCALE POMPE:

**UNI 11292:** Locali destinati ad ospitare gruppi di pompaggio per impianti antincendio. Caratteristiche costruttive e funzionali

# RETE IDRANTI

- ❑ IDRANTI A MURO UNI 45:  
**UNI EN 671/2:** Sistemi fissi di estinzione incendi. Sistemi equipaggiati con tubazioni. Idranti a muro con tubazioni flessibili  
Marcatura CE obbligatoria
- ❑ NASPI:  
**UNI EN 671/1:** : Sistemi fissi di estinzione incendi. Sistemi equipaggiati con tubazioni. Idranti a muro con tubazioni flessibili. Naspi antincendio con tubazioni semirigide.  
Marcatura CE, obbligatoria
- ❑ IDRANTI SOPRASUOLO:  
**UNI EN 14384:** Idranti antincendio a colonna sopra suolo  
Marcatura CE, obbligatoria
- ❑ IDRANTI SOTTOSUOLO:  
**UNI EN 14339:** Idranti antincendio sottosuolo  
Marcatura CE obbligatoria
- ❑ VALVOLE D'INTERCETTAZIONE :  
**UNI 11143:** Sistemi fissi antincendio. Sistemi di tubazioni. Valvole di intercettazione antincendio
- ❑ TUBAZIONI

# DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE

Rilasciata al committente dall'impresa installatrice

(Art. 7, comma 1, D.M. 22 gennaio 2008, n. 37)

Il sottoscritto

titolare

## Dati dell'installatore

operante nel settore

con sede in via

.....n ..... comune

(prov ..... ) tel.

part. IVA

iscritta nel registro delle imprese (d.P.R. 7/12/1995, n. 581)

de

## Dati di iscrizione abilitanti all'esercizio dell'attività

iscritta all'albo Provinciale delle imprese artigiane (l. 8/8/1985, n. 443) di

n ..... esecutrice dell'impianto (descrizione schematica)

inteso come:

nuovo impianto

trasformazione

ampliamento

manutenzione straordinaria

altro (1)



Allegati obbligatori:

- **Progetto**
- relazione con tipologie dei materiali utilizzati (5);
- **Relazione con tipologie dei materiali utilizzati**
- **corredata per i prodotti rispondenti a norme da**
- **dichiarazione di rispondenza alla stesse**
- **completata, ove esistente, con riferimenti a**
- **marchi, certificati di prova, ecc. rilasciati da istituti**
- **autorizzati.**

Allegati

## **Copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali**

ogni responsabilità per sinistri a persone o a cose derivanti da manomissione dell'impianto da parte di terzi ovvero da carenze di manutenzione o riparazione.

**Data**

Il responsabile tecnico

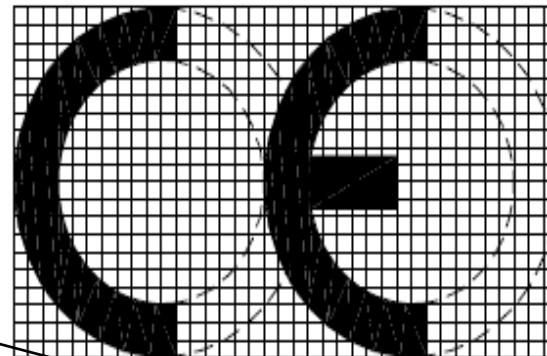
Il dichiarante

**Timbri e firme**

*(timbro e firma)*

*(timbro e firma)*

# ESEMPIO DI MARCATURA "CE"



0123

Any Co Ltd, P.O. Box 21, B1050

00

0123 - CPD - 001

EN 671-2

Idranti a muro con tubazione flessibile

Diametro della tubazione (mm) 52

Lunghezza della tubazione (m) 18

Tipo di lancia a getto frazionato a velo diffuso

Diametro della lancia (mm) 9

Portata (MPa l/min) 0,4/92

Pressione di esercizio (MPa) 1,2

- Numero identificativo organismo di certificazione
- Nome o marchio del produttore /fornitore
- Ultime due cifre dell'anno di apposizione del marchio
- Il numero del certificato "CE"
- Il numero della norma di riferimento
- Il tipo di prodotto
- Diametro della tubazione
- Lunghezza della tubazione
- Tipo di lancia
- Diametro equivalente lancia
- Portata minima (K)
- Pressione di esercizio

Logo del  
fabbricante

## DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

Si dichiara che gli idranti a colonna soprasuolo modello EUR tipo "A"

Art. 066 cod. 1610-1611-1612-1615-1616-1617-1665-1666-1667 sono conformi

alla Direttiva 89/106/CEE per i prodotti da costruzione (cert. n. 0497/CPD/3580/10

emesso in data 19/04/2010 dall'organismo notificato CSI n. 0497) in virtù delle

prove eseguite secondo la norma armonizzata EN 14384 e della sorveglianza di

produzione eseguita in accordo alla procedura del sistema 1.

Firma e  
timbro  
fabbricante

informazioni sulla marcatura CE							
	BOCCIOLONE ANTINCENDIO SpA						
	09 0497/CPD/3580/10 UNI EN 14384 - Idranti antincendio a colonna soprasuolo						
Codici Boccione							
	1610.066	1611.066	1612.066	1615.066	1616.066	1617.066	1665.066 1666.066 1667.066
Materiale	ghisa a grafite lamellare (EN-GJL-250 UNI EN 1503-3)						
Flangia di ingresso	DN 80			DN 100			
Pressione di esercizio [bar]	PN 16						
Direzione chiusura	Senso orario						
Numero di giri	1 e 7						
Coppia (MOT, Mt) [Nm]	intervallo 2 (125, 250)						
Tipo di idrante	A (senza dispositivo di rottura)						
Kv uscita UNI 70	80 (con 1 uscita in funzione)			140 (con 2 uscite in funzione)			
Kv uscita UNI 100	----	----	----	----	----	----	160

### ISTRUZIONI DI INSTALLAZIONE PER IDRANTI A COLONNA

**Posizionamento degli idranti:** Gli idranti devono essere installati ad una distanza tra loro massima di 50 m. Per ciascun idrante deve essere prevista una dotazione di corredo composta da una o più tubazioni flessibili di DN 70 conformi alla UNI 9487 e dotate di raccordi UNI 804, lancia di erogazione e chiave di manovra per l'utilizzo dell'idrante. Il tutto deve essere posizionato in prossimità degli idranti, in apposite cassette di contenimento.

All'esterno degli edifici, si raccomanda l'uso di idranti a colonna soprasuolo. Dove possibile devono essere installati in corrispondenza degli ingressi al fabbricato ma in modo che risultino in posizione sicura anche durante un incendio. In relazione all'altezza del fabbricato da proteggere, gli idranti devono essere distanziati dalle pareti perimetrali dei fabbricati stessi; in linea di principio è raccomandata una distanza tra 5 e 10 m. Gli idranti a colonna devono essere segnalati in accordo alla legislazione vigente.

**Collaudo:** Eseguire le seguenti operazioni minime dopo l'installazione:

- esame generale dell'impianto comprese le alimentazioni ed in modo particolare verificare la corretta spaziatura tra gli idranti;
- verifica del regolare flusso nei collettori di alimentazione, dopo aver messo in pressione l'impianto, aprendo completamente un idrante terminale per ogni ramo principale della rete a servizio di due o più idranti;
- verifica delle prestazioni di progetto in riferimento alle portate e pressioni minime da garantire, alla contemporaneità delle erogazioni ed alla durata delle alimentazioni.

NB Per evitare la fuoriuscita d'acqua dallo scarico antigelo durante l'apertura l'idrante deve essere aperto completamente.

### ISTRUZIONI DI CONTROLLO E MANUTENZIONE PER IDRANTI A COLONNA

L'utente è responsabile della perfetta efficienza dell'impianto antincendio, che rimane sotto la sua responsabilità anche esistendo il servizio di manutenzione periodica da parte di organismo autorizzato. È consigliabile che il controllo e la manutenzione vengano eseguite da persona competente e preparata professionalmente.

L'utente deve quindi provvedere a eseguire scrupolosamente i seguenti controlli:

- Per gli idranti a colonna soprasuolo le operazioni di manutenzione devono includere almeno:
- verifica della manovrabilità della valvola principale mediante completa apertura e chiusura;
  - verifica della facilità di apertura dei tappi;
  - verifica del sistema di disegno antigelo;
  - verifica ed eventuale ripristino della segnalazione degli idranti sottosuolo;
  - verifica del corredo di ciascun idrante;
  - verificare che l'idrante sia facilmente accessibile e senza ostacoli, che non sia danneggiato nei singoli componenti che lo costituiscono, che non presenti segni di corrosione o perdite e che sia adeguatamente segnalato;
  - controllare che siano presenti le istruzioni d'uso e che siano chiaramente leggibili;
  - verificare che il sistema di apertura della cassetta di corredo si apra e che la tubazione flessibile si possa manovrare agevolmente;
  - lasciare l'idrante a colonna pronto per l'uso immediato. Nel caso in cui siano necessari ulteriori lavori di manutenzione, collocare in modo ben visibile un'apposita etichetta con scritta "Fuori servizio" ed informare subito l'utilizzatore ed il proprietario.

### CONTROLLO PERIODICO:

Controlli regolari sugli idranti a muro devono essere effettuati da parte dell'utente o da personale specializzato ad intervalli regolari.

La ditta Boccione Antincendio SpA consiglia almeno a volta all'anno.

L'utente deve provvedere a far eseguire, da tecnico avente le necessarie competenze, una verifica dell'impianto atta ad accertarne la funzionalità e la conformità alla presente norma. La frequenza di tale verifica deve essere in conformità alle disposizioni legislative e comunque ogniqualvolta modifiche all'attività o eventi straordinari la rendano necessaria. La verifica dell'impianto deve comprendere almeno le operazioni di cui alla voce collaudo della presente istruzione con la possibilità di omettere la prova idraulica, qualora non siano state eseguite modifiche e/o ampliamenti.

In accordo al DPR n° 37 del 12/01/98 l'utente deve tenere un apposito registro, firmato dal responsabile, costantemente aggiornato.

In esso dovrà annotare:

- i lavori svolti sull'impianto o le modifiche apportate alle aree protette qualora questi possano influire sull'efficacia della protezione antincendio;
- le prove eseguite e l'esito delle verifiche periodiche dell'impianto;
- i guasti e le relative cause.



# CSI

Viale Lombardia 20 - 20021 Bollate (MILANO) - ITALY  
Tel. +39.02.383301 - Fax +39.02.3503940 - www.csi-spa.com

## **CERTIFICATO CE DI CONFORMITA'** *EC CONFORMITY CERTIFICATE*

Registrazione n.° CPD/0497/3580/10

**L'Istituto di Certificazione CSI S.p.A. (Organismo Notificato per la Direttiva 89/106/CEE)**  
*The Certification Body CSI S.p.A. ( 89/106/EEC Directive Notified Body)*  
**certifica che/ certifies that**

### **Dati fabbricante**

ha implementato e mantiene un Controllo Interno della Produzione che garantisce la conformità al Tipo esaminato inizialmente e ai requisiti della norma EN 14384:2007, secondo la procedura del Sistema 1(uno) - Allegato III della direttiva 89/106/CEE  
*has implemented and maintains a Factory Production Control in compliance to Initial Type-Examination and the requirement which apply to it, according to the procedure of System 1 (one) - Annex III of the 89/106/EEC Directive*

*allo scopo di produrre e testare  
for the scope of manufacturing and testing*

### **IDRANTE SOPRASUOLO – TIPO A**

Data emissione/issue date: **19/04/2010**

**GRUPPO  
IMQ**

**Il Responsabile del Centro**  
*Managing Director*  
Dott. Ing. P. Cau



# CSI

Viale Lombardia 20 - 20021 Bollate (MILANO) - ITALY  
Tel. +39.02.383301 - Fax +39.02.3503940 - www.csi-spa.com

## **Certificato CE di Conformità- Allegato A** *EC Conformity Certificate - Annex A*

Registrazione n.° CPD/0497/3580/10

### **Dati fabbricante**

*Pillar Fire Hydrant – Type A*

Modello <i>model</i>	Connessione <i>Connector</i>	PN-DN	Torstone <i>Torque</i>	Tipo <i>Type</i>	Uscite - <i>Outlet</i>
EUR Tipo A DN 80-500	Verticale	16 Bar-80 mm	2	A	2xDN 70
EUR Tipo A DN 80-700	Verticale	16 Bar-80 mm	2	A	2xDN 70
EUR Tipo A DN 80-960	Verticale	16 Bar-80 mm	2	A	2xDN 70
Monotubo A DN 80 700	Verticale	16 Bar-80 mm	2	A	2xDN 70
EUR Tipo A DN 100-500	Verticale	16 Bar-100 mm	2	A	2xDN 70;+1xDN100
EUR Tipo A DN 100-700	Verticale	16 Bar-100 mm	2	A	2xDN 70;+1xDN100
EUR Tipo A DN 100-960	Verticale	16 Bar-100 mm	2	A	2xDN 70;+1xDN100

**La dichiarazione e il certificato devono essere presentati nella(e) lingua(e) dello stato membro in cui si utilizzerà il prodotto.**

Data emissione/issue date: **19/04/2010**

**GRUPPO  
IMQ**

**Il Responsabile del Centro**  
*Managing Director*  
Dott. Ing. P. Cau

# DM 20 dicembre 2012

## 2.3 ESERCIZIO E MANUTENZIONE

L'esercizio e la manutenzione degli impianti oggetto del decreto devono essere effettuati secondo la regola dell'arte ed essere condotti in accordo a:

1. **regolamentazione vigente;**
2. **norme tecniche pertinenti;**
3. **manuale d'uso e manutenzione dell'impianto.**

Il manuale d'uso e manutenzione dell'impianto è fornito al responsabile dell'attività, dall'impresa installatrice o, per impianti privi dello stesso manuale, eseguiti prima dell'entrata in vigore del presente decreto, da un professionista antincendio.

Le **operazioni da effettuare** sugli impianti e la loro **cadenza temporale** sono quelle indicate dalle norme tecniche pertinenti, nonché dal manuale d'uso e manutenzione dell'impianto.

La manutenzione sugli impianti e sui componenti che li costituiscono è eseguita da personale esperto in materia, sulla base della regola dell'arte. che garantisce la corretta esecuzione delle operazioni svolte.

## 2.3 ESERCIZIO E MANUTENZIONE

..... la regolamentazione vigente.....

### SORVEGLIANZA, CONTROLLO E MANUTENZIONE

Allegato IV Requisiti dei luoghi di lavoro

#### 4. MISURE CONTRO L'INCENDIO E L'ESPLOSIONE

(arresto da tre a sei mesi o ammenda da 1.000 a 4.800 euro per il datore di lavoro e il dirigente)

4.1. Nelle aziende o lavorazioni in cui esistono pericoli specifici di incendio:

4.1.1. è vietato fumare;

4.1.2. è vietato usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza;

4.1.3. **devono essere predisposti mezzi ed impianti di estinzione idonei in rapporto alle particolari condizioni in cui possono essere usati, in essi compresi gli apparecchi estintori portatili o carrellati di primo intervento. Detti mezzi ed impianti devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto;**

## 2.3 ESERCIZIO E MANUTENZIONE

### SORVEGLIANZA, CONTROLLO E MANUTENZIONE RETI IDRANTI

Norme applicabili:

- **UNI 10779** Impianti di estinzione incendi. Reti idranti. Progettazione, installazione ed esercizio
- **UNI EN 671-3** Sistemi fissi di estinzione incendi. Sistemi equipaggiati con tubazioni. Manutenzione dei naspi antincendio con tubazioni semirigide ed idranti a muro con tubazioni flessibili
- **UNI EN 12845** Installazioni fisse antincendio. Sistemi automatici a sprinkler. Progettazione, installazione e manutenzione.

	<b>Attrezzature</b>	<b>Cadenza temporale</b>	<b>Operazioni da effettuare</b>	<b>Riferimento</b>
<b>Sorveglianza</b>	Naspi e idranti a muro		collocazione, accessibilità e assenza di deterioramento, corrosione e perdita	4. UNI EN 671-3
		tra due manutenzioni periodiche	verifica integrità, completezza equipaggiamento e possibilità di accesso	10.3. UNI 10779
<b>Manutenzione</b>	Naspi e idranti a muro	2 volte/anno	manuale d'uso e UNI EN 671-3	10.4.1. UNI 10779
<b>Manutenzione</b>	Tubazioni flessibili e semirigide	annuale	Pressione di rete secondo 6. UNI EN 671-3	10.4.1. UNI 10779
<b>Manutenzione</b>	Tubazioni flessibili e semirigide	quinquennale	Prova idraulica secondo UNI EN 671-1 o UNI EN 671-2	10.4.1. UNI 10779
<b>Manutenzione</b>	Attacchi autopompa	semestrale		10.4.1. UNI 10779
<b>Manutenzione</b>	Idranti soprasuolo e sottosuolo		10.4.1. UNI 10779	10.4.1. UNI 10779

# DM 20 dicembre 2012

## 3.3 DOCUMENTAZIONE INERENTE L'ESERCIZIO

Le operazioni di controllo, manutenzione ed eventuale verifica periodica, eseguite sugli impianti oggetto del presente decreto, devono essere annotate in apposito registro istituito ai sensi del decreto legislativo n. 81/08 e successive modificazioni, ovvero, dell'articolo 6 del DPR 151/11. Tale registro deve essere mantenuto aggiornato e reso disponibile ai fini dei controlli di competenza del Comando provinciale.



**Grazie per l'attenzione**